



Presentazione del Corso di Alta Formazione in Clinica Forense

Mirella Rostagno

Ogni volta che il sapere psicoanalitico si presta a comprendere, a dare un senso e possibilmente a indicare vie di cura nell'ambito sociale, ci troviamo a dover coniugare l'ascolto senza giudizio, proprio della stanza d'analisi, con la necessità di una valutazione propria della realtà 'fuori dalla stanza' e a dover confrontare il rispetto dei tempi elaborativi di ciascuno con i tempi della vita che necessariamente scorre. Freud ha sempre sostenuto la necessità di uno sguardo “dentro” e di uno sguardo “fuori” e così hanno continuato a sostenere gli autori che hanno sviluppato il suo pensiero fino ad oggi; la psicoanalisi non è utile solo a spiegare il mondo interno dell'individuo e, di conseguenza, il manifestarsi dei suoi comportamenti, ma è strumento di comprensione dei legami e delle dinamiche relazionali tra le persone nella famiglia, nei gruppi e nella società più allargata.

Proprio per tale peculiarità l'approccio psicoanalitico è uno strumento principe nella pratica forense. Come psicologi e psicoterapeuti ad orientamento psicoanalitico siamo chiamati a collaborare con il Tribunale nelle situazioni che riguardano i minori e le loro famiglie, sia in ambito civile che in ambito penale.

In ambito civile l'Autorità Giudiziaria può incaricare lo psicologo – psicoterapeuta di esprimere un parere tecnico sulla situazione di un minore e del suo nucleo familiare, al fine di valutare le migliori condizioni di affidamento dopo la separazione dei genitori, la necessità di un allontanamento dalla famiglia d'origine o, nelle situazioni più gravi, dell'adozione. Può essere chiamato ad esprimersi anche sul riconoscimento della paternità o sulla decadenza della responsabilità genitoriale.

In ambito penale il Giudice può chiedere aiuto nell' ascolto protetto di un minore che si sia rivelato vittima di maltrattamenti o abusi; può appoggiarsi al nostro sapere per comprendere un minore che, al contrario, si sia reso autore di reato, chiedendoci indicazioni sulle possibilità di riparazione.

In tutte le situazioni sopra citate le consuete regole della pratica psicoanalitica si devono adattare ai criteri del mondo giuridico e del “giusto processo”, senza però perdere ciò che rende davvero utile l'intervento del tecnico a supporto della decisione del Giudice, cioè quella possibilità di entrare in relazione con le persone in modo empatico e comprenderne l'autentico funzionamento, al fine di offrire una spiegazione esaustiva della realtà dei fatti e ipotizzare, dove servano, gli interventi di aiuto e di cura. La Giustizia si occupa di fatti, ha bisogno di prove, deve scoprire la verità; la psicoanalisi si occupa di vissuti, di rappresentazioni soggettive della realtà, fortemente



Psicoanalisi Contemporanea

Rivista semestrale che intende promuovere ed ampliare la comprensione psicoanalitica della mente e della società contemporanea.

“Mirella Rostagno, Corso di alta formazione in Clinica Forense”

influenzate dalle emozioni, dai sentimenti, dagli affetti. Mondo interno e realtà esterna vanno entrambi esplorati nel loro intreccio complesso.

Pur essendo l'ambito peritale un contesto di giudizio, per poter valutare è indispensabile un clima di accoglienza verso i peritanti per ridurre al minimo i loro aspetti difensivi e permettere la manifestazione della loro personalità, lo scopo è infatti conoscere le persone e la loro storia per comprendere il loro funzionamento, non metterle alla prova: la situazione peritale è già di per sé ansiogena, non è utile aumentare i livelli di stress.

Come conciliare ascolto e valutazione? Le regole del setting con le regole del doveroso contraddittorio tra le Parti? Il linguaggio psicoanalitico con quello giuridico? L'evidenza clinica con quella cosiddetta scientifica?

Sono tanti i temi e le prospettive da considerare.

Occuparsi del settore forense come psicologi e psicoterapeuti ad orientamento psicoanalitico richiede una formazione complessa e l'acquisizione di un linguaggio specifico; occorre integrare il sapere clinico con il sapere giuridico, facendo riferimento a precisi principi deontologici e acquisendo una metodologia specifica per lo svolgimento della consulenza tecnica e della perizia. Ascoltare, osservare e comprendere (fase della diagnosi), fare previsioni a partire da una situazione data e ipotizzare aiuti possibili (fase della prognosi) sono due momenti fondamentali della pratica psicoanalitica nell'ambito forense ovvero della clinica forense.

Proprio alla luce di quanto brevemente accennato, avendo come scopo l'esplorazione e l'approfondimento della psicoanalisi dal punto di vista teorico-metodologico e dal punto di vista delle sue applicazioni nel contesto sociale, abbiamo organizzato come A.Psi.C. un Corso di Alta Formazione in Clinica Forense che speriamo possa essere una buona occasione di apprendimento e confronto per tutti i colleghi interessati a diventare CTU e CTP. Tutti i docenti del corso metteranno a disposizione una lunga e grande esperienza specifica e sarà possibile affiancare molti di loro, partecipando come Uditori all'espletamento di un incarico peritale.

Bibliografia

Fornari, U. (2008). Trattato di Psichiatria Forense, Utet, Torino

Fornari, U. (2012). Al di là di ogni ragionevole dubbio, Espress Edizioni, Torino

Freud, S. O.S.F., 1980, Torino

Kernberg, O. (1985). Mondo interno e realtà esterna, Bollati Boringhieri, Torino

Rostagno, M. (2012). Approccio psicoanalitico e consulenza peritale: riflessioni in itinere, *Bergasse*, 19 n.7 pag.199-206, Ananke, Torino

Winnicott D.W, (1986). Il bambino deprivato, Raffaello Cortina, Milano.



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale